



17 dicembre 2025

# Rapporto sui risultati della consultazione

## 22.405 Iniziativa parlamentare

### Introduzione di una riserva climatica per i vini svizzeri

#### Indice

1.	Situazione iniziale .....	2
2.	Oggetto della consultazione .....	2
3.	Risultati della consultazione.....	3
3.1.	Pareri sull'insieme del progetto .....	3
3.1.1.	Cantoni.....	4
3.1.2.	Partiti politici .....	4
3.1.3.	Associazioni mantello nazionali dell'economia.....	5
3.1.4.	Organizzazioni nazionali e sovra regionali .....	5
3.1.5.	Altre organizzazioni e pareri .....	5
3.2.	Risultati della consultazione in dettaglio .....	6
3.2.1.	Articolo 64a capoversi 1–4.....	6
3.2.2.	Articolo 64a capoverso 5 .....	8
3.3.	Altre proposte e osservazioni.....	9
4.	Elenco dei partecipanti alla consultazione.....	10



## **1. Situazione iniziale**

L'articolo 63 della legge sull'agricoltura (LAgr), entrata in vigore il 1° gennaio 1999, classifica i vini svizzeri in vini a denominazione di origine controllata (DOC), vini con indicazione geografica tipica e vini da tavola. Il medesimo articolo incarica il Consiglio federale di allestire l'elenco dei criteri che si applicano ai vini DOC e ai vini con indicazione geografica tipica. Essendo la resa delle uve per unità di superficie un aspetto determinante per la qualità dei vini, la resa massima è stata inserita tra i criteri da prendere in considerazione. Per i vini DOC sono i Cantoni a fissare, entro i limiti massimi stabiliti dal Consiglio federale per ciascuna regione vinicola e colore di uva, la resa massima dell'unità di superficie per vitigno autorizzata.

A causa delle diverse condizioni meteorologiche, la resa della vendemmia può variare notevolmente da un anno all'altro. Così, per far fronte alla maggiore volatilità dei raccolti, dovuta ai cambiamenti climatici, dalla fine degli anni 2010 il settore vitivinicolo si interroga sull'introduzione di una nuova misura di regolazione dell'offerta di vini.

Il 22 febbraio 2022 la Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N) ha deciso con 17 voti contro 4 e 3 astensioni di elaborare un'iniziativa per l'introduzione di una riserva climatica per i vini svizzeri. Il 16 gennaio 2023 la Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati (CET-S) ha deciso con 8 voti contro 2 e 2 astensioni di non aderire a questa decisione. Il 22 maggio 2023 la CET-N ha deciso con 14 voti contro 4 e 7 astensioni di attenersi alla propria decisione e ha depositato l'iniziativa «Introduzione di una riserva climatica per i vini svizzeri». Il Consiglio nazionale si è allineato alla proposta della CET-N e il 21 settembre 2023 ha dato seguito all'iniziativa con 112 voti contro 47 e 24 astensioni. La CET-S ha ribadito la sua posizione anche in occasione del nuovo esame preliminare dell'oggetto e il 20 febbraio 2024 ha proposto alla sua Camera con 6 voti contro 1 e 5 astensioni di non dare seguito all'iniziativa. L'11 marzo 2024 il Consiglio degli Stati si è però allineato alla decisione del Consiglio nazionale e ha dato seguito all'iniziativa con 24 voti contro 15 e 2 astensioni. La CET-N è quindi stata incaricata di elaborare un progetto di legge. Il 26 giugno 2024 la CET-N ha definito a grandi linee la «riserva climatica» e ha incaricato la sua segreteria nonché i servizi competenti in materia di elaborare un avamprogetto. Nella sua seduta del 31 marzo 2025 lo ha esaminato e con 17 voti contro 5 e 2 astensioni l'ha accolto e ha deciso di porlo in consultazione.

La consultazione pubblica si è tenuta dal 29 aprile al 15 agosto 2025.

## **2. Oggetto della consultazione**

Il progetto prevede la modifica della legge sull'agricoltura in modo che sia concessa ai Cantoni la facoltà di adottare disposizioni per la costituzione di scorte di vini DOC. La nuova misura dovrebbe contribuire in particolare ad anticipare e gestire meglio le fluttuazioni della produzione dovute a eventi meteorologici imprevedibili, a contrastare la perdita di quote di mercato dei vini DOC negli anni di vendemmia scarsa e a prevenire il crollo dei prezzi negli anni di vendemmia abbondante. Il modello si ispira a sistemi già adottati in alcune regioni europee a vocazione vinicola come la Borgogna o l'Alsazia. Il nuovo articolo 64a consente ai Cantoni di emanare regolamenti per la costituzione, la gestione e lo sblocco di scorte di vini DOC. I vinificatori saranno così liberi di costituire scorte, sotto forma di vini DOC, a partire da quantitativi di uva superiori alle rese massime fissate dai Cantoni che adottano tale strumento, a condizione che tali rese non eccedano il limite massimo stabilito dal Consiglio federale per i vini DOC. La commercializzazione di tali scorte potrà avvenire solo se la situazione vigente sul mercato lo giustifica e previa autorizzazione dell'autorità competente. La partecipazione a questo sistema è volontaria, sia per i Cantoni che per i vinificatori (imprese che ritirano e torchiano le uve). I Cantoni che implementeranno la misura nelle proprie legislazioni godranno di un margine di manovra che consentirà loro di applicarla secondo modalità che tengono conto delle specificità locali. La costituzione di scorte di vini DOC si configura come uno strumento di regolazione dell'offerta sul mercato. Per tale ragione, è stato previsto di coinvolgere le organizzazioni vitivinicole cantonali in ogni fase dell'attuazione della misura nei Cantoni che la recepiranno. A seconda della base legale adottata, i Cantoni potranno delegare l'esecuzione della misura alle organizzazioni di categoria.

### 3. Risultati della consultazione

Sono pervenute complessivamente 58 risposte, 5 delle quali provenienti da destinatari invitati alla consultazione che hanno preferito non esprimere un parere.

Tabella: Quadro riepilogativo delle risposte pervenute nell'ambito della consultazione

Destinatari	Partecipanti invitati	Pareri	Rinunce a esprimere un parere
Cantoni (inclusi Conferenza dei Governi cantonali CdC e Liechtenstein)	28	20	4
Partiti rappresentati nell'Assemblea federale	10	4	0
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	0	0
Associazioni mantello nazionali dell'economia	8	1	1
Organizzazioni nazionali e sovra regionali	24	8	0
Altri, per la maggior parte organizzazioni cantonali del settore vitivinicolo	0	20	0
<b>Totale</b>	<b>73</b>	<b>53</b>	<b>5</b>

I pareri pervenuti sono pubblicati sulla pagina Internet [Procedure di consultazione concluse - 2025 | Fedlex](#)

L'elenco dei partecipanti alla consultazione citati nel rapporto (con le abbreviazioni utilizzate) è riportato in allegato.

Il presente rapporto fornisce una panoramica sui pareri pervenuti e ne riassume i contenuti senza esprimere alcun giudizio.

#### 3.1. Pareri sull'insieme del progetto

Tabella: Quadro riepilogativo dei pareri espressi nell'ambito della consultazione

Pareri	Contrari	Favorevoli		Parere neutrale con modifica
		senza modifica	con modifica	
Cantoni	10	5	3	2
Partiti politici	2	2		
Associazioni mantello nazionali dell'economia		1		
Organizzazioni nazionali e sovra regionali	1		5	2
Altri	8	5	6	1
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>5</b>

### 3.1.1. Cantoni

Nell'ambito della procedura di consultazione sono pervenuti i pareri di 20 Cantoni. Di questi, 10 (**AG, AI, BE, GR, LU, SG, SH, SO, TG, UR**) respingono espressamente il progetto. Temono che, in un contesto caratterizzato da un netto calo dei consumi, la sovrapproduzione di uve possa comportare una saturazione del mercato dei vini DOC svizzeri. Fanno notare che l'obiettivo di un raccolto regolare e di un'offerta garantita mal si concilia con le naturali dinamiche del mercato e sottolineano la necessità di stimolare la domanda tramite un'offerta di qualità. Esprimono altresì preoccupazione per le possibili ripercussioni sul modello qualitativo attualmente adottato per i vini svizzeri e giudicano inutile l'ulteriore carico amministrativo che una simile misura potrebbe comportare. Ritengono infine che essa favorisca le grandi aziende e rischi di risultare svantaggiosa in particolare per i piccoli produttori.

5 Cantoni (**BS, NW, TI, VD e ZG**) sono favorevoli all'adozione senza modifiche del progetto, mentre 3 (**JU, NE e VS**), pur sostenendone gli obiettivi, propongono l'adozione con modifiche per quanto riguarda il controllo delle scorte di vini DOC. **NE** suggerisce inoltre una modifica in materia di costituzione delle scorte di vini e vincola il proprio sostegno a condizioni relative all'armonizzazione delle regole di gestione delle scorte. La maggior parte di questi 8 Cantoni apprezza in modo particolare il carattere di volontarietà della misura, nonché l'impegno volto a contrastare le fluttuazioni della produzione dovute a eventi meteorologici imprevedibili attraverso la stabilizzazione dell'offerta di vini DOC sul mercato.

2 Cantoni (**FR e GE**), pur non opponendosi al progetto, sollevano dubbi circa la possibilità di attuarlo in ragione della sua complessità. **FR** non ravvisa la necessità della misura per i propri vini DOC ed esprime perplessità circa l'opportunità di un segnale volto a consentire l'innalzamento della produzione oltre i limiti della resa massima cantonale in un contesto di consumi in calo. **GE** ritiene indispensabile l'attuazione coordinata della misura su scala nazionale, al fine di scongiurare l'insorgere di disparità cantonali. Inoltre, per evitare che una pressione eccessiva possa colpire tutte le categorie di vini, esige che le scorte di vini DOC non commercializzate come tali siano ritirate dal mercato.

4 Cantoni (**AR, GL, OW e ZH**) hanno reso nota la propria rinuncia a esprimersi sul progetto, motivando in alcuni casi questa scelta con il fatto di applicare già i limiti di resa massima fissati dalla Confederazione.

### 3.1.2. Partiti politici

**I VERDI** si dichiarano favorevoli al progetto della CET-N, apprezzando il carattere di volontarietà della misura e il mantenimento dei limiti di resa massima vigenti a livello federale. Evidenziano, tuttavia, che la misura proposta non può essere considerata una risposta sufficiente a contrastare gli effetti del riscaldamento climatico, invitando a perseguire politiche climatiche più ambiziose e una trasformazione del sistema di produzione alimentare all'insegna della sostenibilità. Esprimono inoltre una critica nei confronti della politica di libero scambio del Consiglio federale, segnatamente dell'accordo con il Mercosur, considerato una minaccia per la viticoltura svizzera. Invitano la maggioranza borghese a proporre soluzioni sostenibili anziché misure simboliche.

**L'UDC** esprime il proprio sostegno al progetto della CET-N, ritenendo che esso favorisca una gestione cantonale flessibile delle scorte di vini DOC da operare d'intesa con gli attori del settore. Tale flessibilità è volta a garantire un'adeguata disponibilità di vini DOC svizzeri, in particolare negli anni di scarsi raccolti. Il modello proposto si ispira a sistemi simili già adottati in Borgogna e in Alsazia. Accoglie, inoltre, con favore il coinvolgimento delle organizzazioni vitivinicole nelle diverse fasi d'applicazione e l'integrazione delle specificità regionali nell'attuazione cantonale.

**Il PLR** respinge il progetto, ritenendo che, oltre a costituire un intervento inutile nelle dinamiche del mercato vitivinicolo, rischi di incoraggiare la sovrapproduzione. Propugna una maggiore deregolamentazione del settore agricolo affinché gli attori del comparto vitivinicolo possano operare in modo più imprenditoriale, puntando sulla responsabilità individuale, l'innovazione e la qualità.

Il **PSS**, pur riconoscendo le sfide cui l'economia vitivinicola svizzera deve far fronte, si oppone al progetto così come proposto. Considerata la flessibilità degli strumenti di regolazione già a disposizione dei Cantoni, non ravvisa alcuna necessità di legiferare. Esprime critiche circa la mancanza di chiarezza delle disposizioni relative all'autorizzazione, la liberazione, l'utilizzo e il controllo delle scorte di vini DOC. Mette in guardia dai rischi di sovrapproduzione ed esige che sia esclusa ogni forma di sostegno pubblico alla commercializzazione di vino da scorte di prodotti DOC. Ricorda, infine, che nel corso degli ultimi anni le risorse destinate alla promozione delle vendite di vini svizzeri sono state innalzate a 9 milioni di franchi all'anno.

### **3.1.3. Associazioni mantello nazionali dell'economia**

L'**USC** dà pieno sostegno al progetto della CET-N posto in consultazione e si associa senza riserve al parere espresso da **VignobleSuisse**.

### **3.1.4. Organizzazioni nazionali e sovra regionali**

8 organizzazioni nazionali e sovra regionali hanno espresso un parere. 5 organizzazioni vitivinicole o agricole (**ANCV, IVVS, VignobleSuisse, SEVS, AGORA**) sostengono il progetto in linea di principio. Apprezzano che autorizzi i Cantoni che lo riterranno opportuno a legiferare sulle scorte di vini delle proprie DOC, senza ripercussioni per quelli che non lo desiderano. Sottolineano che il Consiglio federale prevede che le scorte di vini DOC siano declassate soltanto in vini da tavola, per evitare così che eventuali ecedenze possano destabilizzare il mercato dei vini DOC indigeni. Propongono, tuttavia, che il Consiglio federale emetta disposizioni vincolanti in materia di controllo delle scorte di vini.

**BDW** respinge categoricamente la proposta. Esprime la propria opposizione adducendo i rischi di sovrapproduzione e pressione al ribasso sui prezzi cui sarebbero esposti in particolare i piccoli produttori, nonché le distorsioni di mercato che sarebbero generate dalla misura. Teme l'indebolimento degli strumenti di regolazione delle rese già esistenti a livello cantonale e denuncia la mancanza di garanzie chiare in materia di qualità, volumi e modalità di controllo. La misura è giudicata inefficace, costosa e priva di utilità a lungo termine per il settore.

**ASCV** si riserva di esprimere il proprio parere, ritenendo che, in assenza di modelli cantonali reali e di stime affidabili dei costi, non sia possibile formulare una valutazione definitiva.

Il **CSCV**, organo incaricato del controllo del commercio dei vini di cui all'articolo 64 LAg, non esprime una valutazione di principio sul progetto, ma formula proposte inerenti alle attività di controllo qualora la misura dovesse essere accolta.

### **3.1.5. Altre organizzazioni e pareri**

Entro i termini previsti sono pervenuti anche 20 pareri di organizzazioni non invitate. 5 organizzazioni (**FVV, CP / FPV, Prométerre, IVVT**) sono favorevoli all'adozione senza modifiche del progetto. CP e FPV hanno fatto pervenire un parere congiunto nel quale indicano che il progetto consentirà ai Cantoni di gestire le proprie scorte di vini DOC senza ripercussioni per quelli che non desiderano aderire. Sottolineano come la nuova misura, già applicata all'estero, non richieda alcun finanziamento federale e debba rimanere semplice, efficace e non comportare oneri amministrativi. Vedono nel progetto uno strumento capace di stabilizzare l'offerta in un contesto caratterizzato da rischi climatici, calo dei consumi e concorrenza estera. Sottolineano l'importanza di un'attuazione volontaria, semplice, rigorosa e strutturata. Per garantire l'integrità delle denominazioni, ritengono fondamentale il coordinamento a livello federale dell'attività di controllo da parte del CSCV.

8 organizzazioni vitivinicole cantonali (**Weinproduzenten BS-BL-SO, BV AG, BV GR, BV SH, BV SG, BV ZH, Weinbauverein SZ, ZWV**) respingono categoricamente il progetto, adducendo timori per i rischi di sovrapproduzione e pressione al ribasso sui prezzi cui sarebbero esposti in particolare i piccoli

produttori, nonché le distorsioni di mercato che sarebbero generate dalla misura. Le argomentazioni sono simili a quelle formulate da BDW.

5 organizzazioni (**Vitiswiss, CVA - WLK, IVV, IVN, CNAV**) esprimono un parere sostanzialmente favorevole al progetto con argomentazioni simili a quelle dell'IVVS di cui condividono anche la proposta relativa al controllo.

**AgriGenève** non assume una posizione di principio sul progetto, ma propone che sia imposto l'obbligo, trascorso un determinato lasso di tempo, di denaturare le scorte di vini DOC inutilizzate.

Gli studenti del corso di diritto legislativo dell'Università di Zurigo (**UZH**), nell'ambito di un esercizio accademico, accolgono favorevolmente il principio della riserva climatica, giudicandolo uno strumento per rispondere nel breve termine a una problematica complessa. Esprimono tuttavia alcune riserve riguardo alla possibilità di una sua attuazione e ravvisano nel carattere di volontarietà della misura il rischio che insorgano disparità di trattamento fra le regioni. Sollecitano un'armonizzazione su scala nazionale e un'attuazione giuridica chiara per evitare che si verifichino fenomeni distorsivi della concorrenza.

## 3.2. Risultati della consultazione in dettaglio

### 3.2.1. Articolo 64a capoversi 1–4

<sup>1</sup> I Cantoni possono emanare disposizioni concernenti le scorte di vini a denominazione di origine controllata che possono essere costituite dai vinificatori.

<sup>2</sup> Le scorte di vini sono costituite al momento dell'incantinamento e sono ottenute da uve che adempiono i requisiti concernenti i vini a denominazione controllata e la cui quantità supera la resa massima cantonale ma è inferiore alla resa massima stabilita dal Consiglio federale.

<sup>3</sup> I vinificatori che intendono costituire scorte di vini presentano una domanda all'autorità cantonale competente.

<sup>4</sup> La vendita, la cessione o l'utilizzazione delle scorte di vini è possibile previa autorizzazione del Cantone e nel rispetto della pertinente legislazione cantonale.

#### 3.2.1.1 Cantoni

10 Cantoni (**AG, AI, BE, GR, LU, SG, SH, SO, TG, UR**) respingono categoricamente il progetto.

5 Cantoni (**BS, NW, TI, VD e ZG**) sono favorevoli all'adozione senza modifiche del progetto. 3 Cantoni (**JU, NE e VS**) ne apprezzano gli obiettivi. **NE** sostiene il progetto, ma propone di limitare la produzione aggiuntiva di scorte di vino al 20 per cento della resa massima stabilita dai Cantoni.

2 Cantoni (**FR e GE**), pur non opponendosi al progetto, sollevano dubbi circa la possibilità di attuarlo in ragione della sua complessità. Inoltre, al fine di scongiurare fenomeni che potrebbero perturbare il mercato dei vini con indicazione geografica tipica e da tavola, **GE** richiede che le scorte di vini DOC non commercializzate siano ritirate dal mercato e denaturate.

#### 3.2.1.2 Partiti politici

**I VERDI** si dichiarano favorevoli al progetto, apprezzando il carattere di volontarietà della misura e il mantenimento dei limiti di resa massima vigenti a livello federale. Non propongono alcuna modifica dell'articolo 64a. **L'UDC** esprime il proprio sostegno al progetto, ritenendo che esso favorisca una gestione cantonale flessibile delle scorte di vini DOC da operare d'intesa con gli attori del settore locali. Non propone alcuna modifica dell'articolo 64a.

Il **PLR** respinge il progetto, ritenendo che, oltre a costituire un intervento inutile nelle dinamiche del mercato vitivinicolo, rischi di incoraggiare la sovrapproduzione. Il **PSS** respinge il progetto e mette in guardia dai rischi di sovrapproduzione. Esige inoltre che sia esclusa ogni forma di sostegno pubblico alla commercializzazione di vino da scorte di prodotti DOC. In caso di attivazione della misura, propone che sia adottata la denominazione «riserva di fluttuazione» così da renderne ancor più esplicita la finalità.

### 3.2.1.3 Associazioni mantello nazionali dell'economia

L'**USC** sostiene il progetto e condivide in toto il parere espresso da **VignobleSuisse**.

### 3.2.1.4 Organizzazioni nazionali e sovra regionali

4 organizzazioni vitivinicole o agricole (**IVVS**, **VignobleSuisse**, **SEVS**, **AGORA**) sono favorevoli all'adozione senza modifiche delle disposizioni proposte ai capoversi 1–4. **ANCV** accoglie favorevolmente il progetto, ma propone di integrare il disposto dell'articolo 64a affinché, oltre alla possibilità di costituire scorte di vini DOC, renda possibile anche la costituzione di scorte di mosti DOC.

**BDW** respinge categoricamente la proposta. Esprime la propria opposizione adducendo i rischi di sovrapproduzione e pressione al ribasso sui prezzi cui sarebbero esposti in particolare i piccoli produttori, nonché le distorsioni di mercato che sarebbero generate dalla misura. Teme l'indebolimento degli strumenti di regolazione delle rese già esistenti a livello cantonale e denuncia la mancanza di garanzie chiare in materia di qualità, volumi e modalità di controllo. La misura è giudicata inefficace, costosa e priva di utilità a lungo termine per il settore.

**ASCV** si riserva di esprimere il proprio parere, ritenendo che, in assenza di modelli cantonali reali e di stime affidabili dei costi, non sia possibile formulare una valutazione definitiva.

Il **CSCV** non esprime una valutazione di principio sul progetto, ma formula delle proposte inerenti alle attività di controllo qualora la misura dovesse essere accolta.

### 3.2.1.5 Altre organizzazioni e pareri

5 organizzazioni (**FVV**, **CP / FPV**, **Prométerre**, **IVVT**) sono favorevoli all'adozione senza modifiche del progetto. Sottolineano che la nuova misura non richiede alcun finanziamento federale. Vedono nel progetto uno strumento capace di stabilizzare l'offerta in un contesto caratterizzato da rischi climatici, calo dei consumi e concorrenza estera. Pongono l'accento sull'importanza di un'attuazione volontaria, semplice, rigorosa e strutturata.

8 organizzazioni vitivinicole cantonali (**Weinproduzenten BS-BL-SO, BV AG, BV GR, BV SH, BV SG, BV ZH, Weinbauverein SZ, ZWV**) respingono il progetto, adducendo timori per i rischi di sovrapproduzione e pressione al ribasso sui prezzi cui sarebbero esposti in particolare i piccoli produttori, nonché le distorsioni di mercato che sarebbero generate dalla misura. Le argomentazioni sono simili a quelle formulate da BDW.

5 organizzazioni (**Vitiswiss**, **CVA - WLK**, **IVV**, **IVN**, **CNAV**) sostengono il progetto con argomentazioni simili a quelle formulate dall'**IVVS** di cui condividono anche la proposta relativa al controllo.

Gli studenti dell'**UZH** accolgono favorevolmente il principio alla base del progetto. Esprimono tuttavia alcune riserve riguardo alla possibilità di una sua attuazione e ravvisano nel carattere di volontarietà della misura il rischio che insorgano disparità di trattamento fra le regioni. Sollecitano un'armonizzazione su scala nazionale, per evitare che si verifichino fenomeni distorsivi della concorrenza. Ritengono che al capoverso 1 il carattere di volontarietà della decisione tanto del Cantone quanto del vinifikatore potrebbe essere espresso in maniera più chiara. Sarebbe preferibile a loro avviso, da un punto di vista sistematico, invertire i capoversi 2 e 3. Ritengono auspicabile la

definizione a livello federale di criteri uniformi che consentano di determinare il momento a partire dal quale la situazione del mercato esiga la liberazione di scorte di vini DOC. Propongono, inoltre, una formulazione più estesa del capoverso 4 affinché sia contemplata qualunque forma di utilizzo delle scorte di vino. Ritengono che la suddivisione delle competenze tra i Cantoni (conformemente al capoverso 4) e la Confederazione (conformemente al capoverso 5) sia espressa in modo poco chiaro, non solo nel testo di legge in esame, ma anche nelle descrizioni riportate nel rapporto esplicativo.

### 3.2.2. Articolo 64a capoverso 5

<sup>5</sup> Il Consiglio federale può emanare disposizioni concernenti la gestione annuale delle scorte di vini. Può prescrivere requisiti che i Cantoni devono soddisfare, segnatamente per quanto concerne il controllo e le modalità di liberazione delle scorte di vini nonché i doveri dei vinificatori.

#### 3.2.2.1 Cantoni

10 Cantoni (**BE, GR, LU, SG, SH, TG, UR, AG, AI, SO**) respingono categoricamente il progetto.

5 Cantoni (**BS, NW, TI, VD e ZG**) sono favorevoli all'adozione senza modifiche del progetto. **NE** lo sostiene, ma a condizione che il capoverso 5 sia formulato in modo vincolante e le regole di gestione delle scorte di vini citate nel rapporto esplicativo siano emanate dal Consiglio federale. Propone di precisare all'articolo 64a che le scorte di vini cui è fatto riferimento sono scorte di vini DOC e, come tali, soggette ai medesimi controlli previsti per questi ultimi. Si oppone all'attribuzione ai Cantoni della responsabilità dei controlli delle scorte e propone che essa sia affidata dalla Confederazione al CSCV nell'ambito dell'attività di controllo del commercio dei vini. **JU** e **VS** esprimono un parere sostanzialmente favorevole al progetto e propongono disposizioni in materia di controlli come quelle formulate da **NE**.

**FR** e **GE** non si oppongono al progetto, ma sollevano dubbi circa la possibilità di attuarlo in ragione della sua complessità. **GE** chiede, come **NE**, che la formulazione del capoverso 5 sia vincolante e che la Confederazione affidi al CSCV il controllo volto a verificare l'osservanza delle disposizioni sulle scorte di vini conformemente all'articolo 64a. Inoltre, al fine di scongiurare fenomeni che potrebbero perturbare il mercato dei vini con indicazione geografica tipica e da tavola, **GE** richiede che le scorte di vini DOC non commercializzate siano ritirate dal mercato e denaturate.

#### 3.2.2.2 Partiti politici

**I VERDI** si dichiarano favorevoli al progetto, apprezzando il carattere di volontarietà della misura e il mantenimento dei limiti di resa massima vigenti a livello federale. Non propongono alcuna modifica dell'articolo 64a. **L'UDC** esprime il proprio sostegno al progetto, ritenendo che esso favorisca una gestione cantonale flessibile delle scorte di vini DOC da operare d'intesa con gli attori del settore locali. Non propone alcuna modifica dell'articolo 64a.

Il **PLR** respinge il progetto, ritenendo che, oltre a costituire un intervento inutile nelle dinamiche del mercato vitivinicolo, rischi di incoraggiare la sovrapproduzione. Il **PSS** mette in guardia dai rischi di sovrapproduzione ed esige che sia esclusa ogni forma di sostegno pubblico alla commercializzazione di vino da scorte di prodotti DOC.

#### 3.2.2.3 Associazioni mantello nazionali dell'economia

**L'USC** sostiene il progetto e condivide in toto il parere espresso da **VignobleSuisse**.

#### 3.2.2.4 Organizzazioni nazionali e sovrafforzate

5 organizzazioni vitivinicole o agricole (**IVVS, VignobleSuisse, SEVS, AGORA, ANCV**) sostengono il progetto in linea di principio. Suggeriscono di precisare al capoverso 5 che le scorte di vini cui è fatto

riferimento sono scorte di vini DOC e che, come tali, sono soggette ai medesimi controlli previsti per questi ultimi. Si oppongono all'attribuzione ai Cantoni della responsabilità dei controlli.

**BDW** respinge categoricamente la proposta. Esprime la propria opposizione, adducendo i rischi di sovrapproduzione e pressione al ribasso sui prezzi cui sarebbero esposti in particolare i piccoli produttori, nonché le distorsioni di mercato che sarebbero generate dalla misura. Teme l'indebolimento degli strumenti di regolazione delle rese già esistenti a livello cantonale e denuncia la mancanza di garanzie chiare in materia di qualità, volumi e modalità di controllo. La misura è giudicata inefficace, costosa e priva di utilità a lungo termine per il settore.

**ASCV** si riserva di esprimere il proprio parere, ritenendo che, in assenza di modelli cantonali reali e di stime affidabili dei costi, non sia possibile formulare una valutazione definitiva.

Il **CSCV**, organo incaricato del controllo del commercio dei vini di cui all'articolo 64 LAg, non esprime una valutazione di principio sul progetto. Raccomanda un coordinamento stretto con il sistema di controllo esistente affinché sia assicurata la credibilità delle DOC e garantita la tracciabilità e la qualità dei vini. In caso di esito favorevole del progetto, propone la modifica dell'articolo 64 LAg. Sulla base di tale modifica, il Consiglio federale conferirebbe il mandato di controllo del commercio dei vini (in vigore) e delle scorte di vini DOC (secondo il disposto del progetto di articolo 64a) a un organo di controllo deputato. Ritiene che i vinificatori che hanno costituito riserve di vini debbano sostenere il costo dei relativi controlli.

### 3.2.2.5 Altre organizzazioni e pareri

5 organizzazioni (**FVV, CP / FPV, Prométerre, IVVT**) sono favorevoli all'adozione senza modifiche del progetto. Sottolineano che la nuova misura non richiede alcun finanziamento federale. Vedono nel progetto uno strumento capace di stabilizzare l'offerta in un contesto caratterizzato da rischi climatici, calo dei consumi e concorrenza estera. Pongono l'accento sull'importanza di un'attuazione volontaria, semplice, rigorosa e strutturata.

8 organizzazioni vitivinicole cantonali (**Weinproduzenten BS-BL-SO, BV AG, BV GR, BV SH, BV SG, BV ZH, Weinbauverein SZ, ZWV**) respingono il progetto. Motivano tale opposizione adducendo timori per i rischi di sovrapproduzione e pressione al ribasso sui prezzi cui sarebbero esposti in particolare i piccoli produttori, nonché le distorsioni di mercato che sarebbero generate dalla misura. Le argomentazioni sono simili a quelle formulate da BDW.

5 organizzazioni (**Vitiswiss, CVA - WLK, IIV, IVN, CNAV**) sostengono il progetto adducendo argomentazioni simili a quelle dell'**IVVS**. Suggeriscono di precisare al capoverso 5 che le scorte di vini cui è fatto riferimento sono scorte di vini DOC e che, come tali, sono soggette ai medesimi controlli previsti per questi ultimi. Si oppongono all'attribuzione ai Cantoni della responsabilità dei controlli.

Gli studenti dell'**UZH** accolgono favorevolmente il principio alla base del progetto. Esprimono tuttavia alcune riserve riguardo alla possibilità di una sua attuazione e ravvisano nel carattere di volontarietà della misura il rischio che insorgano disparità di trattamento fra le regioni. Sollecitano un'armonizzazione su scala nazionale, per evitare che si verifichino fenomeni distorsivi della concorrenza. Gli studenti ritengono problematico il fatto che il capoverso 5 non preveda una formulazione vincolante e che non siano indicati criteri uniformi e requisiti minimi per la liberazione delle scorte di vino DOC e per i controlli. Infine, considerati i costi di esecuzione di cui i Cantoni dovranno farsi carico, si interrogano sulla possibilità di un sostegno da parte della Confederazione e propongono l'inserimento di un nuovo capoverso 6.

## 3.3. Altre proposte e osservazioni

Il **CSCV**, organo incaricato del controllo del commercio dei vini (art. 64 LAg), propone, in caso di esito favorevole del progetto di articolo 64a, la modifica dell'articolo 64 LAg. Sulla base di tale modifica, il

Consiglio federale conferirebbe il mandato di controllo del commercio dei vini (in vigore) e delle scorte di vini DOC (secondo il disposto del progetto di articolo 64a) a un organo di controllo deputato. Ritiene che i vinificatori che hanno costituito riserve di vini debbano sostenere il costo dei relativi controlli. La proposta fa seguito alla raccomandazione del CSCV circa un coordinamento stretto con il sistema di controllo esistente affinché sia assicurata la credibilità delle DOC e garantita la tracciabilità e la qualità dei vini.

#### **4. Elenco dei partecipanti alla consultazione**

<b>Abbreviazioni</b>	<b>Partecipanti alla consultazione</b>	<b>Data</b>
<b>Cantoni</b>		
AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau Chancellerie d'État du canton d'Argovie Cancelleria dello Stato del Cantone di Argovia	13.8.2025
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden Chancellerie d'État du canton d'Appenzell Rhodes-Intérieures Cancelleria dello Stato del Cantone di Appenzello Interno	13.8.2025
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden Chancellerie d'État du canton d'Appenzell Rhodes-Extérieures Cancelleria dello Stato del Cantone di Appenzello Esterno	5.8.2025
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern Chancellerie d'État du canton de Berne Cancelleria dello Stato del Cantone di Berna	13.8.2025
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt Chancellerie d'État du canton de Bâle-Ville Cancelleria dello Stato del Cantone di Basilea Città	2.7.2025
FR	Staatskanzlei des Kantons Freiburg Chancellerie d'État du canton de Fribourg Cancelleria dello Stato del Cantone di Friburgo	18.6.2025
GE	Staatskanzlei des Kantons Genf Chancellerie d'État du canton de Genève Cancelleria dello Stato del Cantone di Ginevra	13.8.2025
GL	Staatskanzlei des Kantons Glarus Chancellerie d'État du canton de Glaris Cancelleria dello Stato del Cantone di Glarona	15.8.2025
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden Chancellerie d'État du canton des Grisons Cancelleria dello Stato del Cantone dei Grigioni	24.6.2025
JU	Staatskanzlei des Kantons Jura Chancellerie d'État du canton du Jura Cancelleria dello Stato del Cantone del Giura	8.7.2025
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern Chancellerie d'État du canton de Lucerne Cancelleria dello Stato del Cantone di Lucerna	11.6.2025
NE	Staatskanzlei des Kantons Neuenburg Chancellerie d'État du canton de Neuchâtel Cancelleria dello Stato del Cantone di Neuchâtel	8.7.2025
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden Chancellerie d'État du canton de Nidwald Cancelleria dello Stato del Cantone di Nidvaldo	20.6.2025

<b>Abbreviazioni</b>	<b>Partecipanti alla consultazione</b>	<b>Data</b>
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden Chancellerie d'État du canton d'Obwald Cancelleria dello Stato del Cantone di Obvaldo	3.6.2025
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen Chancellerie d'État du canton de St-Gall Cancelleria dello Stato del Cantone di San Gallo	15.8.2025
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen Chancellerie d'État du canton de Schaffhouse Cancelleria dello Stato del Cantone di Sciaffusa	15.8.2025
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn Chancellerie d'État du canton de Soleure Cancelleria dello Stato del Cantone di Soletta	13.8.2025
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau Chancellerie d'État du canton de Thurgovie Cancelleria dello Stato del Cantone di Turgovia	13.8.2025
TI	Staatskanzlei des Kantons Tessin Chancellerie d'État du canton du Tessin Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	20.6.2025
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri Chancellerie d'État du canton d'Uri Cancelleria dello Stato del Cantone di Uri	4.6.2025
VD	Staatskanzlei des Kantons Waadt Chancellerie d'État du canton de Vaud Cancelleria dello Stato del Cantone di Vaud	3.7.2025
VS	Staatskanzlei des Kantons Wallis Chancellerie d'État du canton du Valais Cancelleria dello Stato del Cantone Vallese	19.6.2025
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug Chancellerie d'État du canton de Zoug Cancelleria dello Stato del Cantone di Zugo	8.7.2025
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich Chancellerie d'État du canton de Zurich Cancelleria dello Stato del Cantone di Zurigo	4.7.2025
<b>Partiti politici</b>		
FDP PLR PLR	FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR. I Liberali Radicali	28.7.2025
SPS PSS PSS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero	18.8.2025
SVP UDC UDC	Schweizerische Volkspartei Union Démocratique du Centre Unione Democratica di Centro	12.8.2025
GRÜNE Schweiz Les VERT-E-S suisses I VERDI Svizzera	GRÜNE Schweiz Les VERT-E-S suisses I VERDI Svizzera	18.8.2025
<b>Associazioni mantello nazionali dell'economia</b>		
USC SBV USC	Union Suisse des paysans Schweizer Bauernverband Unione svizzera dei contadini	9.7.2025
SAV UPS	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori	19.5.2025

<b>Abbreviazioni</b>	<b>Partecipanti alla consultazione</b>	<b>Data</b>
<b>Organizzazioni nazionali e interregionali</b>		
AGORA	Association des groupements et organisations romands de l'agriculture	15.8.2025
ANCV	Association Nationale des Coopératives Viti-vinicoles suisses	21.7.2025
BDW	Branchenverband Deutschschweizer Wein	14.8.2025
CSCV SWK CSCV	Contrôle suisse du commerce des vins Schweizer Weinhandelskontrolle Controllo svizzero del commercio dei vini	6.8.2025
VignobleSuisse	Fédération Suisse des vignerons Schweizerischer Weinbauernverband Federazione Svizzera del viticoltori	14.8.2025
IVVS BSRW	Interprofession de la vigne et des vins suisses Branchenverband Schweizer Reben und Weine Organizzazione di categoria della vite e dei vini svizzeri	14.8.2025
SEVS	Société des Encaveurs de Vins Suisses	15.8.2025
ASCV VSW	Association Suisse du Commerce des Vins Vereinigung Schweizer Weinhandel	14.8.2025
<b>Altre organizzazioni e pareri</b>		
AgriGenève	Association faîtière de l'agriculture genevoise	13.8.2025
BV AG	Branchenverband Aargauer Wein	6.8.2025
BV GR	Graubünden Wein	24.7.2025
BV SH	Schaffhauser Blauburgunderland Branchenverband Schaffhauser Reben und Wein	4.8.2025
BV SG	Branchenverband St.Galler Wein	16.7.2025
BV ZH	Branchenverband Zürcher Wein	15.8.2025
CNAV	Chambre neuchâteloise d'agriculture et de viticulture	7.8.2025
CP / FPV	Centre Patronal (avec Fédération patronale vaudoise)	13.8.2025

<b>Abbreviazioni</b>	<b>Partecipanti alla consultazione</b>	<b>Data</b>
CVA WLK	Chambre valaisanne d'agriculture Walliser Landwirtschaftskammer	13.8.2025
FVV	Fédération vigneronne vaudoise	16.7.2025
IVN	Interprofession de la vigne et du vin de Neuchâtel	7.8.2025
IVV	Interprofession de la Vigne et du Vin du Valais Swiss Wine Valais	14.8.2025
IVVT	Interprofessione della Vite e del Vino Ticinese	21.5.2025
Prométerre	Association vaudoise de promotion des métiers de la terre	3.7.2025
UZH	Studierenden der Universität Zürich, Rechtswissenschaftliche Fakultät	2.7.2025
Weinbauverein SZ	Weinbauverein Leutschen und Umgebung (SZ)	15.8.2025
Weinproduzenten BS-BL-SO	Weinproduzenten Region Basel/Solothurn	2.8.2025
VITISWISS	Fédération suisse pour le développement d'une vitiviniculture durable Schweizerischer Verband für die Nachhaltige Entwicklung im Weinbau	14.8.2025
ZWV	Zentralschweizer Weinbauverein	14.8.2025